

Università per Stranieri di SIENA

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il percorso di assicurazione e di valutazione della qualità, che ha progressivamente investito tutti gli ambiti della vita dell'Università per Stranieri di Siena, è maturato in una cornice definita dalla specifica identità, missione e vocazione dell'Istituzione, nonché dalla sua collocazione fra gli Atenei di piccola dimensione. A testimonianza di questo orientamento, sin dal 2010 l'Ateneo ha adottato un sistema di gestione per la qualità in conformità con la norma UNI EN ISO 9001:2008, certificato da un ente terzo, avente ad oggetto inizialmente tutte le attività didattiche e quelle loro strumentali relative ai corsi di laurea, post laurea, corsi di lingua e attività didattiche dei Centri CLUSS, CILS e DITALS. Il sistema ISO è stato poi integrato con quanto previsto dal sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditemento) di ANVUR e, dal 2015, mantenuto solamente per le attività inerenti ai Centri suddetti e ai servizi a supporto, lasciando al modello AVA la valutazione dei corsi di studio universitari. I menzionati Centri di ricerca e servizi hanno come proprio oggetto attività di spiccata funzionalità e diffusione internazionale, entro il cui contesto è apparso opportuno mantenere il sistema ISO.

In ottemperanza a quanto previsto dai requisiti di accreditamento del sistema AVA, l'Università per Stranieri di Siena ha messo a punto un sistema per assicurare un miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività finalizzate alla Didattica, alla Ricerca scientifica e alla Terza Missione, in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel Piano Strategico dell'Ateneo, nell'interesse di tutti i soggetti in esse coinvolti: studenti e loro famiglie, docenti, personale tecnico-amministrativo, ex allievi, cittadinanza, mondo del lavoro e parti sociali. Opportune azioni sono progettate e attuate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti e mantenere gli impegni istituzionali, culturali e sociali che l'Università per Stranieri di Siena ha assunto. Il monitoraggio delle azioni adottate permette di stabilirne i gradi di efficacia ed efficienza per un successivo eventuale aggiornamento della politica e degli obiettivi.

L'Università per Stranieri di Siena ha adottato nel 2019 il Piano Strategico dell'Ateneo 2019-2021, che prosegue e rilancia quello del triennio 2016-2018 individuando gli obiettivi strategici e le azioni da realizzare nelle diverse aree strategiche in cui si esprime la missione dell'Università. Redatto ai sensi della normativa vigente e dello Statuto dell'Ateneo, il Piano Strategico di Ateneo rappresenta il documento in cui si concretizza l'accoglimento delle istanze e delle necessità individuate dagli attori e dagli organi che intervengono nella gestione dell'Ateneo.

1.1 Organizzazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo

Anche grazie alle dimensioni dell'Ateneo, i diversi attori dell'AQ interagiscono secondo un fitto tessuto di relazioni e di scambi informativi, che evita la dispersione delle informazioni e favorisce, al contrario, il loro ricompattamento verso il raggiungimento di obiettivi condivisi fra tutti i soggetti.

Attraverso il controllo, la trasparenza e il monitoraggio di tutti i processi, l'Ateneo garantisce il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle attività didattiche offerte, anche attraverso il continuo dialogo con le parti interessate (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, mondo del lavoro, parti sociali ecc.).

Come stabilito dalla normativa i principali attori dell'AQ di Ateneo sono il Nucleo di Valutazione (NdV), il Presidio della Qualità (PQ) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS).

Il ruolo del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Siena svolge le funzioni di valutazione interna preliminare, in itinere e ex post, previste dalla normativa, secondo criteri e modalità predeterminati dal medesimo, in conformità con i parametri utilizzati dagli Organi di valutazione esterna all'Ateneo. Inoltre, con DR n. 24.19 del 18.01.2019 il Nucleo di Valutazione si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento ([link: https://www.unistrasi.it/public/articoli/318/Files/DR%2024.19%20emanazione%20Regolamento%20Nucleo%20di%20V](https://www.unistrasi.it/public/articoli/318/Files/DR%2024.19%20emanazione%20Regolamento%20Nucleo%20di%20V))

Per lo svolgimento di tutte le attività previste dalla normativa il Nucleo di Valutazione si avvale del supporto dell'Area Assicurazione Qualità.

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono consultabili al seguente link:

<https://www.unistrasi.it/1/414/969/OIV.htm>

Il ruolo del Presidio di Qualità

Per assicurare lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ), sulla base degli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Presidio di Qualità (PQ) nella sua funzione di raccordo con le altre strutture responsabili di AQ, mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, quali gli Organi di Governo, il Nucleo di Valutazione, il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR), la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) ed i Corsi di Studio (CdS).

Mentre il PQ attua le azioni di controllo e verifica (monitoraggio) dell'AQ, il NdV ne definisce la metodologia generale e valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo. Il NdV valuta inoltre il funzionamento dei CdS e del Dipartimento attraverso l'analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni periodiche. Il NdV verifica l'esecuzione delle azioni intraprese dai CdS, dal Dipartimento e dall'Ateneo per il superamento delle criticità segnalate dalle CEV in occasione della visita di accreditamento periodico.

I documenti prodotti dal PQ sono consultabili al seguente link:

https://www.unistrasi.it/1/557/2742/Presidio_della_Qualit%C3%A0.htm

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti e la partecipazione degli studenti al processo di AQ

Nel documento strategico di Ateneo viene data molta importanza alla centralità dello studente, non solo per quanto riguarda il processo di crescita culturale che deve essere assicurato dai corsi universitari, ma anche per quanto riguarda le scelte di governo e della vita universitaria. Secondo questa visione, gli studenti hanno un ruolo fondamentale nel sistema di assicurazione della qualità dell'Università per Stranieri di Siena essendo loro stessi chiamati a valutare la didattica e a partecipare, negli organi opportuni, alla valutazione e al miglioramento della qualità dei corsi di studio.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) dell'Ateneo, composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio del DADR e da un uguale numero di docenti designati dal Consiglio stesso, è stata istituita, ai sensi degli artt. 21 e 24 dello Statuto, con il compito di svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, delle attività di orientamento, tutorato e placement, delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, anche dall'analisi della relazione della CPDS 2019, una fattiva collaborazione da parte della componente studentesca dell'Ateneo, caratterizzata da costruttive proposte e pareri alle varie questioni analizzate, che sono state prese in carico e discusse negli organi preposti. La partecipazione della componente studentesca nell'individuazione di soluzioni alle problematiche riscontrate, pare ormai prassi consolidata nell'Ateneo.

I documenti prodotti dalla CPDS sono consultabili al seguente link:

https://www.unistrasi.it/1/557/2837/Commissione_paritetica.htm

Il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR)

Il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR) è l'unico Dipartimento dell'Ateneo e si articola in un'Area della Didattica e un'Area della Ricerca, i cui Coordinatori collaborano tra l'altro, insieme al Direttore del DADR, con gli altri Organi e Strutture per quanto concerne gli adempimenti inerenti al sistema AVA.

Il Gruppo di Lavoro permanente sulla Didattica (GLD) ed i Gruppi di Riesame (GdR)

Il Gruppo di Lavoro permanente sulla Didattica (GLD) e i Gruppi di Riesame (GdR) dei CdS collaborano al miglioramento continuo delle attività formative, alle attività per il miglioramento della qualità della didattica indicate

dal PQ in relazione alla gestione del sistema di valutazione previsto dall'ANVUR, all'organizzazione e al monitoraggio di attività comuni ai corsi di studio. I Gruppi di Riesame (GdR) dei CdS collaborano alla redazione e alla revisione dei documenti relativi all'autovalutazione e alla gestione della qualità del CdS secondo le indicazioni fornite dal Presidio di Qualità ed elaborano proposte per il miglioramento della qualità didattica e organizzativa del CdS. I docenti membri del Gruppo di Riesame possono essere delegati dal Coordinatore del CdS a seguire le attività di Commissioni appositamente incaricate di predisporre o gestire le azioni di recupero previste nei Rapporti di Riesame del CdS.

La Consulta dei Portatori di Interesse

La Consulta dei Portatori di Interesse, costituita ai sensi dell'art.18 dello Statuto di Ateneo, rappresenta un collegamento permanente dell'Ateneo con il contesto istituzionale, sociale e economico di riferimento, svolgendo funzioni di raccordo con la programmazione dello sviluppo socioculturale e produttivo del territorio, nonché con la programmazione a livello nazionale dei processi di internazionalizzazione del Paese.

Anche in considerazione dell'articolata composizione della Consulta, cioè della natura molto diversa dei soggetti che rappresentano il territorio di 'appartenenza e di pertinenza' (dallo Statuto dell'Ateneo), si rende opportuno definire un protocollo procedurale nei rapporti con la Consulta, sia per le operazioni preliminari alle scelte sulla didattica ecc., sia in relazione alla misurazione delle ricadute delle scelte dell'Ateneo sul territorio.

I documenti prodotti sono consultabili al seguente link:

https://www.unistrasi.it/1/557/2838/Consulta_dei_Portatori_di_Interesse.htm

1.2 Stato di maturazione interna del processo di AQ

Il Nucleo di Valutazione rileva che, indipendentemente dal dettato normativo, che comunque impone lo sviluppo di processi in grado di monitorare e assicurare la qualità, l'Ateneo ha intrapreso ormai da diversi anni un cammino volto ad assicurare il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività. L'oggetto specifico dell'identità dell'Ateneo, ovvero il suo essere internazionale, nel senso di costituire un luogo di incontro fra la lingua-cultura italiana e le altre lingue-culture, aggiunge tratti di specificità che estendono la questione dell'assicurazione della qualità ad una prospettiva che supera i limiti territoriali di appartenenza dell'Ateneo, e che viene a riguardare ogni attore coinvolto, anche e soprattutto, fuori dei confini nazionali, ovunque sussistano esigenze di ricerca e di formazione nel settore dell'italiano degli e per gli stranieri.

Sono diversi i segnali riconducibili a questa 'cultura della qualità', che si va progressivamente diffondendo all'interno dell'Ateneo: l'ascolto delle reciproche istanze fra gli attori interni all'Ateneo, innanzitutto, con gli uffici ormai attenti e pronti ad elaborare e fornire i dati richiesti dal NdV, PQ e dall'ANVUR; l'interazione fra l'Ateneo e l'ANVUR successiva alla visita CEV; il peso attribuito al lavoro della CPDS; la prontezza delle strutture, in particolare del DADR, nel rispondere e nel rispettare i compiti e le scadenze stabilite dall'ANVUR.

Il Sistema di Assicurazione della qualità sta progressivamente acquisendo maturità e le regole dimensionali dell'Istituzione consentono monitoraggi rapidi e piena sinergia tra le varie componenti della comunità accademica. Ne deriva la possibilità di mettere in atto una veloce azione migliorativa laddove se ne presenti la necessità o, comunque, di prendere in carico la criticità emersa e porla sotto controllo.

Il percorso di AQ è, dunque, stato avviato ed è diventato un elemento strutturale del modo di procedere dell'Ateneo: un percorso che progressivamente sta coinvolgendo le sue varie componenti, e che non può dirsi mai completamente compiuto, proprio per il suo carattere intrinsecamente dinamico. Riteniamo importante, perciò, continuare a implementare tale processo per renderlo modus operandi di ogni componente dell'Ateneo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2 Il sistema di AQ a livello dei CdS

Al fine di una corretta valutazione del sistema di AQ a livello di CdS e di Ateneo, il Nucleo ha ritenuto necessario analizzare i vari documenti previsti dal sistema di assicurazione della qualità, non solo per segnalare eventuali punti di attenzione nell'articolazione interna dei Corsi di studio, ma anche per individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa dell'Ateneo.

L'analisi quantitativa svolta dal Nucleo si è articolata sulla base di dati disponibili, in particolare gli indicatori dei CdS e dell'Ateneo rilasciati dall'ANVUR al 27 giugno 2020 con i benchmark di riferimento (si vedano le

rappresentazioni grafiche dell'Allegato alla presente relazione), le informazioni contenute nelle schede SUA CdS, i risultati dei questionari AlmaLaurea, le relazioni della CPDS, le SMA e altri dati e documenti dell'Ateneo. Nell'analisi il Nucleo pone particolare attenzione a quegli indicatori che paiono mostrare alcune criticità e raccomanda che nelle opportune sedi gli Organi preposti analizzino le cause di tali performance attivando, laddove necessario, eventuali azioni di intervento.

2.1 Andamento delle immatricolazioni

L'Università per Stranieri di Siena ha conosciuto negli ultimi anni un costante, significativo aumento del numero delle iscrizioni ai corsi di laurea triennali e magistrali, come è evidenziato dai dati riportati nella Tabella 2 dell'allegato che vengono desunti dalle schede fornite da ANVUR al 27 giugno 2020 (Fonte: banca dati ANS). Dal momento che l'Università per Stranieri di Siena è un Ateneo di piccole dimensioni, al fine di raffrontare i dati di Unistrasi con i benchmark di area geografica e nazionale presenti nelle schede, il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno calcolare e analizzare le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, piuttosto che raffrontare i dati assoluti, che scontano l'eterogenea grandezza degli atenei considerati.

Per quanto riguarda gli avvisi di carriera al primo anno (L; LMCU; LM), gli immatricolati puri (L; LMCU), gli iscritti per la prima volta a LM e gli iscritti (L; LMCU; LM), si registra per Unistrasi, nell'ultimo anno in particolare, dopo molti anni di crescita costante, un calo che si presenta come inaspettato in relazione all'andamento più che positivo degli anni precedenti. Si ipotizza, pertanto, che sia un dato 'fluttuante', da tenere sotto controllo in prospettiva futura, ma che nell'anno di riferimento non segnala una criticità strutturale.

Con particolare riguardo al complicato momento che il mondo sta affrontando a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il NdV intende comunque sottolineare gli sforzi compiuti e le attività e le misure precauzionali che l'Università per Stranieri di Siena ha messo in atto nel corso dell'anno 2020 al fine di tutelare la salute del personale docente, tecnico-amministrativo e di tutta la comunità studentesca. Per consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche per lo scorcio dell'a.a. 2019/2020, l'Ateneo ha attivato forme di erogazione a distanza che sono riuscite comunque a mantenere alta la qualità della didattica, unendo rigore culturale e fruibilità concreta. Per fronteggiare le nuove esigenze causate dall'emergenza sanitaria, per il nuovo a.a. 2020/2021 l'Ateneo ha attivato opportune misure per la messa in sicurezza degli ambienti di studio e di lavoro, attraverso il distanziamento, le protezioni all'interno delle aule e di tutti gli spazi comuni, la sanificazione degli ambienti ed il monitoraggio sanitario tramite l'utilizzo di termoscanter. Per il nuovo anno accademico è garantita la didattica in presenza e la fruibilità a distanza di tutte le lezioni in presenza, nonché idonee forme di sostegno economico e l'erogazione di borse di studio a favore di studenti italiani e stranieri con disagio economico.

2.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni

La percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennali proveniente da fuori regione (indicatore iA3) dopo un sensibile aumento registrato nell'a.a. 2018/19 (dal 53,7% del 2017/18 si passa al 77,8% del 2018/19), è scesa al 49,2% dell'a.a. 2019/20. Il confronto con i benchmark (Media del Centro Italia e Media Italia), che nell'a.a. 2019/20 rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente e si assestano rispettivamente al 31,36% e al 27,89%, mostra tuttavia una performance soddisfacente da parte dell'Ateneo, che conferma una buona attrattività nei confronti dei neodiplomati italiani interessati ad iscriversi all'Università. Dai dati in possesso delle Segreterie Studenti, analizzati anche nel quadro C1 delle schede SUA CdS, risulta che, dopo la Toscana, le Regioni di maggiore provenienza degli studenti Unistrasi, sono la Sicilia, la Puglia, la Calabria, la Campania e la Basilicata.

La percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale provenienti da altro ateneo (indicatore iA4) dopo aver registrato un incremento nell'a.a. 2018/19 (si passa dal 38,8% del 2017/18 al 42,7% del 2018/19), è scesa nell'a.a. 2019/20 al 40,6% anche se percentualmente superiore rispetto alla Media Centro Italia (pari al 36,36% per il 2019/20) e alla Media Italia (pari al 34,61% per il 2019/20).

La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale e magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12), dopo un anomalo calo registrato nell'a.a. 2018/19 in cui il dato scende al 43,5%, nell'a.a. 2019/20 risale al 69,8% mantenendosi ancora decisamente al di sopra rispetto agli altri valori dei benchmark considerati.

Se analizziamo nel dettaglio gli indicatori iC12 dei Corsi di laurea e laurea magistrale di Unistrasi, è evidente nel triennio l'alta percentuale di studenti iscritti al Corso di laurea L10 Lingua e cultura italiana (nell'a.a. 2019/2020 è pari al 347,8%) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (vedi Grafico 1 dell'allegato), decisamente al di sopra dei valori di benchmark di Area geografica (pari al 37,5% per il 2019/20) e della media delle Università Italiane (pari all'14,0% per il 2019/20).

Tali risultati sono frutto della positiva attività di orientamento e tutorato, non solo interno ma anche esterno, che viene condotta dai docenti e dagli uffici dell'Ateneo. Dato l'andamento oscillante di tali indicatori, il NdV

raccomanda comunque ai CdS di porre attenzione al loro andamento nel tempo al fine di intercettare eventuali criticità e porre in essere opportune azioni correttive.

2.3 Prosecuzione del corso di studio

Molti degli indicatori elaborati da ANVUR permettono di valutare la prosecuzione del corso di studio e l'eventuale abbandono dal sistema universitario, o dell'Ateneo, e gli eventuali passaggi di corso di studio all'interno dell'Ateneo stesso (vedi Grafico 2 dell'allegato).

Gli indicatori iA21 e iA21bis permettono di rilevare rispettivamente quanti immatricolati puri ai corsi di Unistrasi proseguono la propria carriera al II anno nel sistema universitario italiano nello stesso Ateneo o in un altro Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iA21, i valori di Unistrasi nell'arco del quinquennio considerato sono in crescita e si assestano all'87,6% per il 2018/19 mentre per quanto riguarda l'indicatore iA21bis, si assestano all'83% che è il valore più alto dall'anno 2014. Per quanto riguarda l'indicatore iA22 (percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea) l'Ateneo segue l'andamento generale del sistema universitario che registra un calo percentuale rispetto all'anno precedente. L'indicatore iA14 identifica invece la percentuale di studenti che nel II anno prosegue nella stessa classe di laurea di partenza. L'indicatore di Ateneo, dopo un lieve calo nel triennio 2014-2016, è risalito nel 2017 assestandosi nell'a.a. 2018/19 all'82,2%, sopra i dati di benchmark di Area geografica (pari al 79,11% per il 2018/19) e della media delle Università Italiane (pari all'81,47% per il 2018/19). Il confronto di quest'ultimo indicatore con l'indicatore iA21bis fornisce una misura della mobilità degli studenti fra corsi di studio di classi diverse all'interno dello stesso Ateneo. L'andamento degli abbandoni per cambio di corso (pari a 0,8% per il 2018/19) è confermato anche dall'indicatore iA23 (percentuale di immatricolati triennali e magistrali che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che, per l'Università per Stranieri di Siena, è notevolmente al di sotto dei dati benchmark. Anche in questo caso si notano differenze fra le tipologie di corso di laurea. Se si analizzano infatti gli indicatori iC14 e iC23 si nota che per i corsi di laurea magistrale si registrano pochi abbandoni per cambio classe di laurea e che, nell'ultimo anno, i cambi di corso sono addirittura in diminuzione. Particolarmente significativo per il CdS L10 è l'andamento degli abbandoni per cambio di corso (indicatore iC23) e della percentuale di studenti che prosegue nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14). Il NdV evidenzia che tali dati segnalano elementi di criticità, soprattutto in rapporto al quadro nazionale, ma che risultano opportunamente presi in carico da parte dei CdS (come dettagliato nella SMA 2019 del CdS L10).

Il NdV raccomanda pertanto che tali criticità, che sono già all'attenzione del CdS, diventino oggetto di analisi di approfondimento e di specifici interventi correttivi.

L'indicatore iA24 monitora la percentuale di abbandoni dalla classe di laurea dopo N+1 anni, dove "N" indica la durata legale del corso di studio e "abbandono" indica l'uscita dal sistema universitario, il trasferimento ad altro Ateneo o la conclusione degli studi in un corso di studio di classe ed Ateneo diverso da quello di immatricolazione. Il dato di Unistrasi è positivamente in calo rispetto ai due anni precedenti e sostanzialmente in linea rispetto ai dati di benchmark considerati. I valori e l'andamento dell'indicatore per tipologia di corso di studio (indicatore iC24) mostrano inoltre che per le lauree magistrali le percentuali di abbandono dopo N+1 anni siano più basse rispetto alle lauree triennali. Il confronto fra il dato relativo ai corsi di laurea e quello dei corsi di laurea magistrale mette in evidenza ancora una volta la criticità del contatto fra gli studenti e i corsi di laurea, da un lato in rapporto alle competenze in entrata ai corsi di laurea triennale, tali da non permettere di sostenere un corso di studi impegnativo, dall'altro in relazione allo sfasamento fra le motivazioni e le attese degli studenti per l'effettivo percorso formativo. Anche questo dato è comunque oggetto di attenta valutazione da parte dell'Ateneo, soprattutto per il corso della classe L10, al quale si iscrivono molti studenti stranieri, come analizzato nel paragrafo precedente. Peraltro, la stabilità dei corsi di laurea magistrale pare dimostrare una maggiore adeguatezza fra le competenze degli iscritti (rispetto alle matricole delle lauree triennali) e l'effettivo percorso di studio delle lauree magistrali.

2.4 Gli indicatori sulla didattica

ANVUR mette a disposizione degli Atenei alcuni indicatori che permettono di fare alcune considerazioni in merito all'acquisizione dei crediti da parte degli studenti iscritti ai CdS e sulla durata del percorso di studi (vedi Grafico 3 dell'allegato).

L'indicatore iA1 descrive la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS all'a.a. X/X+1, considerati regolari, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare X+1. Il dato di Ateneo per l'a.a. 2018/19 è pari a 53,1% ed in linea con i valori benchmark. Dall'analisi dell'indicatore iC01, per quanto riguarda le lauree magistrali il dato si attesta nell'a.a. 2018/19 al 45,2 % per LM14 (quest'ultimo dato è inferiore ai benchmark di riferimento pari a 50,0% media Area e 55,6% media Italia) e 54,5% per LM39 (quest'ultimo dato è superiore ai benchmark di riferimento pari a 48,8% media Area e 51,8% media Italia). Per quanto riguarda le lauree triennali, il

trend dell'indicatore del quinquennio per L10 mostra un costante miglioramento attestandosi nell'a.a. 2018/19 a 52,2%, al di sopra dei propri benchmark di riferimento (51,0% media Area e 48,8% media Italia). Per il CdS L12 il trend dell'indicatore risulta in calo nel quinquennio attestandosi al 53,5% nell'a.a. 2018/19, inferiore rispetto ai propri benchmark di riferimento (54,8% media Area e 56,2% media Italia).

L'indicatore iA13 riporta la percentuale di crediti conseguiti al I anno sui crediti da conseguire. Il trend dell'indicatore di Unistrasi è in calo nel quinquennio (passa da 68,9% dell'a.a. 2014/15 al 62,3% dell'a.a. 2018/19) ma è comunque nel tempo sempre superiore al dato benchmark di Area e benchmark Italia (per l'a.a. 2018/19 pari a 58,92% media Area e 60,19% media Italia).

L'indicatore iC13, da cui è possibile ricavare informazione sui singoli corsi di laurea dell'Ateneo, evidenzia che per le lauree magistrali i valori del quinquennio pur essendo in calo, sono più elevati dei corrispondenti dati di Ateneo (nell'a.a. 2018/19 LM39 si attesta al 67,3% e LM14 al 69,7%). Per quanto riguarda le lauree triennali il dato di L12 è in diminuzione (passa da 71,0% dell'a.a. 2014/15 al 62,0% dell'a.a. 2018/19), tuttavia nel tempo è sempre migliore rispetto ai propri dati benchmark di Area e benchmark Italia. Per L10 l'indicatore iC13 nel quinquennio è sensibilmente inferiore rispetto all'analogo dato di Area Geografica e d'Italia. Nell'a.a. 2018/19 il dato per L10 si attesta a 28,3% mentre i valori di benchmark si attestano rispettivamente al 55,6% e 56,4%. Il NdV rileva che la criticità è evidenziata anche nella SMA 2019 ed è da tempo all'attenzione del CdS L10, che ritiene tale divario dovuto alla rilevante presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS (v. indicatore iC12) e al gap che essi devono colmare soprattutto durante il primo anno di iscrizione.

Gli indicatori iA15bis e iA16bis calcolano la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito rispettivamente almeno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti al I anno.

L'indicatore iA15bis di Unistrasi nel quinquennio passa da 77,4% dell'a.a. 2014/15 al 74,8% dell'a.a. 2018/19 ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari all'67,43% per il 2018/19) e benchmark Italia (pari all'71,20% per il 2018/19). Considerando l'indicatore iC15bis rilevato per ciascuna tipologia di CdS, si rileva una situazione sostanzialmente analoga all'indicatore di Ateneo: per quanto riguarda le lauree magistrali, nell'a.a. 2018/19, l'85,1% degli studenti di LM39 e il 94,3% degli studenti di LM14, passa al II anno con almeno 1/3 dei CFU previsti ed i dati sono migliori dei propri benchmark di riferimento, per quanto riguarda le lauree triennali, nell'a.a. 2018/19, l'indicatore si attesta al 73,1% per il CdS L12, migliore dei propri dati benchmark di Area e Italia, e per il CdS L10 l'indicatore è in calo si attesta invece al 33,3%, al di sotto degli analoghi dati di benchmark.

Il trend dell'indicatore iA16bis per l'Ateneo nel quinquennio passa da 60,4% dell'a.a. 2014/15 al 55,4% dell'a.a. 2018/19 e, sebbene in calo come l'indicatore iA15bis, risulta nettamente migliore durante tutto il periodo sia rispetto al dato di benchmark Italia (nell'a.a. 2018/19 pari a 49,57%) sia al dato di Area (nell'a.a. 2018/19 pari a 43,74%).

Gli immatricolati delle lauree magistrali che passano dal I al II anno con almeno 2/3 dei CFU nell'a.a. 2018/19 si attestano a 57,1% per LM14 e 59,7% per LM39, valori migliori dei benchmark di riferimento. Per le lauree triennali l'indicatore iC16bis per il CdS L12, pur calando nell'a.a. 2018/19 a quota 55,4%, risulta anch'esso migliore rispetto ai propri benchmark di riferimento, mentre per il CdS L10 raggiunge quota 25,0%, peggiore rispetto ai benchmark di riferimento. Il NdV rileva che la criticità, particolarmente evidente per il CdS L10, è anch'essa da ricondursi a quanto detto sopra e da riferirsi alla rilevante presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS.

Per quanto riguarda invece i tempi per conseguire la laurea (vedi Grafico 4 dell'allegato), l'indicatore iA2 mostra che la percentuale dei laureati Unistrasi entro la durata normale del corso è in crescita nel quinquennio considerato e si attesta a 60,6% nell'a.a. 2018/19. Il dato di Unistrasi è superiore sia al benchmark di Italia (53,57% nell'a.a. 2018/19) sia al benchmark di Area geografica (50,13% nell'a.a. 2018/19). Per le lauree magistrali la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) ha, nel quinquennio considerato, andamenti oscillanti che si attestano nell'a.a. 2018/19 per LM39 a 50,0% e per LM14 a 55,0%. Per le lauree triennali l'andamento dell'indicatore è in crescita e per L12 si assesta a 62,7% e per L10 a 64,5%, quest'ultimo migliore rispetto ai propri benchmark di riferimento. A tale riguardo il NdV sottolinea che, come evidenziato nella SMA 2019 del CdS L10, nonostante sia presente una criticità evidenziata dagli indicatori iC13, iC15bis, iC16bis in merito all'acquisizione dei CFU, in particolare per gli iscritti al I anno, il restringimento dei tempi per il conseguimento della laurea è un indicatore positivo, che conforta la consapevolezza della bontà delle misure adottate dal CdS per migliorare la situazione, in particolare quelle a sostegno degli studenti stranieri (tutorati, orientamento, prove in itinere), in fase di ulteriore rafforzamento e irrobustimento, sulla base di decisioni assunte all'interno del Gruppo di Riesame e del Consiglio di Dipartimento.

L'indicatore iA17 indica la percentuale di immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso ateneo e classe e risulta in calo per Unistrasi nel periodo 2014-2018, passando da 56,9% a 55,7%.

In generale, si può affermare che in questa batteria di indicatori l'Ateneo si situa mediamente al di sopra delle medie di area e nazionali. Qualche criticità riguarda il corso L10, spesso dovuta alla massiccia presenza di studenti stranieri, che pare manifestare segni di ripresa anche grazie agli interventi correttivi adottati dal CdS.

2.5 Indicatori di internazionalizzazione

Alcuni indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo e dei CdS, parametri molto importanti per un Ateneo come l'Università per Stranieri di Siena che ha tra le proprie missioni strategiche il rafforzamento degli scambi internazionali attraverso l'incremento dell'internazionalizzazione della ricerca, della mobilità dei docenti e degli studenti, l'incremento delle politiche linguistiche.

L'indicatore iA10, che indica la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, nel quinquennio considerato è in costante crescita per Unistrasi (passa da 23,6‰ dell'a.a. 2014/15 al 60,2 ‰ dell'a.a. 2018/19) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari al 19,48 ‰ per il 2018/19) e benchmark Italia (pari a 21,82 ‰ per il 2018/19).

Anche l'indicatore iA11, che indica la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, registra un continuo aumento per Unistrasi (passa dal 25% dell'a.a. 2014/15 al 47,9% dell'a.a. 2019/20) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari al 12,09% per il 2019/20) e benchmark Italia (pari a 13,41% per il 2019/20).

Gli indicatori iC10 e iC11 rilevati per i CdS triennali (v. Tabella 3 e Tabella 4) si attestano rispettivamente a 18,5‰ per iC10 nell'a.a. 2018/19 (superiore sia al dato benchmark di Area pari a 10,3‰ e al benchmark Italia pari a 9,8‰) e a 142,9‰ per iC11 nell'a.a. 2019/20 (superiore sia al dato benchmark di Area pari a 82,7‰ e al benchmark Italia pari a 80,7‰).

Per quanto riguarda il CdS L12 l'indicatore iC10 mostra una tendenza in crescita nell'arco del periodo considerato, attestandosi nell'a.a. 2018/19 a 66,5‰, superiore ai valori di benchmark di Area (pari a 52,8‰) e benchmark Italia (pari a 52,6‰). L'indicatore iC11 risulta ulteriormente migliorato nell'a.a. 2019/20 rispetto agli anni accademici precedenti, attestandosi a 545,0‰, superiore rispetto ai valori di benchmark di Area (pari a 374,0‰) e benchmark Italia (pari a 335,6‰).

Tali indicatori evidenziano per i CdS triennali il successo delle azioni poste in atto dai Corsi di laurea per incentivare l'accesso all'internazionalizzazione degli iscritti quali, ad esempio, quella dell'accensione e valorizzazione di titoli di laurea congiunti, per i quali sono stati già sottoscritti accordi con altre università europee, in modo da incentivare ulteriormente la mobilità degli studenti, sia in uscita che in entrata
https://www.unistrasi.it/1/10/4100/l_doppi_titoli_dell-Universit%C3%A0_per_Stranieri_di_Siena.htm.

2.6 Giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati

Nel presente paragrafo è riportata l'analisi svolta sui dati relativi alle indagini condotte dal Consorzio AlmaLaurea, sul profilo dei laureati e sulla loro situazione occupazionale, al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Nelle Schede ANVUR fornite al 27/06/2020 sono stati inseriti alcuni dei principali indicatori calcolati sulla base dei dati AlmaLaurea per il periodo 2015-2019.

Il NdV ha preso inoltre in esame anche l'accurata analisi dei risultati delle indagini AlmaLaurea svolta dai Gruppi di Riesame dei CdS nella predisposizione del quadro B7 (Opinione dei laureati) e C2 (Efficacia esterna) delle schede SUA CdS e la relazione annuale Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Dalle suddette analisi per i singoli CdS e dalle indagini condotte da AlmaLaurea sul profilo dei laureati per l'Ateneo, il NdV ricava informazioni anche in merito alla soddisfazione complessiva per l'esperienza universitaria conclusa: dall'ultima indagine condotta nel 2020 sul profilo dei laureati Unistrasi del 2019, risulta che il 93,2% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente, dato decisamente superiore a quello nazionale che si attesta al 87,8% e a quello regionale (Regione Toscana) che si attesta all'85,8%. Il 91,6% dei laureati dell'Università per Stranieri di Siena considera le aule adeguate dato, se raffrontato al dato di benchmark italiano, pari al 75,4%, e al dato di benchmark della Regione Toscana, pari al 72,6%, dimostra l'ottimo livello delle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo. Più in generale, l'85,4% dei laureati Unistrasi si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso (vedi l'indicatore iA25) ed il 57,6% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo (vedi l'indicatore iA18), mentre il 9,8% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso. Per il CdS L10 è possibile rilevare (vedi Tabella 5 e Tabella 6 dell'allegato) che, nonostante l'indicatore iC18 nel periodo considerato risulti in calo attestandosi nell'a.a. 2019/20 al 69,2%, l'indicatore iC25 nei cinque anni di indagine considerati raggiunge percentuali altissime, attestandosi per l'anno 2019 al 92,3%, ed è sempre superiore al dato benchmark di Area geografica e Italia. Questo dato compensa quelli precedentemente visti, relativi allo svolgimento del percorso di studio, attribuendo al corso di laurea una identità di grande valore agli occhi degli studenti. Per quanto riguarda il CdS L12, l'indicatore iC18 è in calo nel periodo considerato e per l'anno 2019 si attesta al 53,6%, mentre l'indicatore iC25 ha si attesta all'83,8%.

Per quanto riguarda le lauree magistrali, l'indicatore iC18 per LM14 risulta in notevole crescita rispetto alla rilevazione precedente (per il 2019 è pari all'89,5%) ed è di circa 10 punti percentuali superiore rispetto alle medie di Area geografica e Italia. Anche l'indicatore iC25 risulta in crescita rispetto alla rilevazione precedente (per il 2019

è pari al 94,7%) ed in linea con le medie di Area geografica e Italia. Per quanto riguarda LM39, l'indicatore iC18 mostra un calo e si attesta a 69,8% per il 2019, inferiore rispetto alle medie di Area geografica e Italia, e l'indicatore iC25 rileva per il 2019 un calo rispetto all'anno precedente, pur attestandosi a un ottimo 90,7%.

Il Nucleo rileva anche che i casi di oscillazione sono comunque oggetto di monitoraggio da parte dei CdS dell'Ateneo, al fine di valutare se siano dovuti a fattori estrinseci/estemporanei o se siano funzione di processi di tipo più strutturale.

2.7 Dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati

L'ultima indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati ha coinvolto complessivamente 476 laureati dell'Università per Stranieri di Siena, di cui 320 laureati triennali del 2018 contattati dopo un anno dal titolo (nel 2019). I laureati magistrali biennali del 2018 contattati dopo un anno dal titolo sono 72, quelli del 2016 contattati dopo tre anni dal titolo sono 45, quelli del 2014 contattati a cinque anni sono 39.

Dalle indagini condotte da AlmaLaurea (Rif. Sintesi del Rapporto 2020 fornita dal Consorzio AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati dell'Università per Stranieri di Siena) risulta che il 57,4% dei laureati di primo livello, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo con un corso di secondo livello (marginale la quota di chi si iscrive ad un corso triennale). Dopo un anno il 55,6% risulta ancora iscritto. Per un'analisi più puntuale, pertanto, vengono di seguito fotografate le performance occupazionali dei laureati di primo livello che, dopo il conseguimento del titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro.

Isolando quindi i laureati triennali dell'Università per Stranieri di Siena che, dopo il titolo, non si sono mai iscritti a un corso di laurea (42,2%), è possibile indagare le loro performance occupazionali a un anno dal titolo.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati, seguendo la definizione adottata dall'Istat, tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è del 66,0%, mentre quello di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari al 19,5%.

Tra gli occupati, il 9,6% dei laureati Unistrasi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 25,0% ha invece cambiato lavoro; il 65,4% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. L'11,5% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 61,5% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). L'1,9% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 25,0% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.141 euro mensili netti.

Tra i laureati magistrali del 2018 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari al 52,9% ed il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 27,0%. Anche quest'ultimo dato conferma le fragilità strutturali di un mercato nazionale del lavoro incapace di riconoscere il valore delle competenze di grado elevato.

Il 34,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 21,7% ha invece cambiato lavoro; il 43,5% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Il 30,4% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 34,8% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). L'8,7% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 47,8% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.192 euro mensili netti.

Il 30,4% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; inoltre, il 26,1% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi.

Il 44,0% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 40,4% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali biennali Unistrasi del 2014, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari all'80,0%. Il tasso di disoccupazione è pari al 16,7%. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 50,0%, mentre gli occupati che svolgono un lavoro non standard sono il 27,8%. Il lavoro part-time coinvolge il 38,9% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.255 euro mensili netti.

Il 50,0% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto; il 50,0% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Il 66,7% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 27,8% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit 5,6%. L'ambito dei servizi assorbe l'83,3%, mentre l'industria accoglie l'11,1% degli occupati; 5,6 la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

Appare rilevante (e inaspettato; forse anche dipendente dalla metodologia di rilevazione) il calo dei laureati occupati a un anno dato titolo per area umanistico-sociale (indicatori iA26C-BIS-TER).

2.8 Altri indicatori di approfondimento

Dall'analisi (vedi Tabella 7 dell'allegato) dell'indicatore iA5C, che presenta per l'Ateneo il rapporto fra gli studenti regolari (sono regolari gli studenti iscritti entro la durata normale del CdS) e i docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale, è evidente il notevole incremento fra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2017/18 (da 30,9 sale a 37,3 studenti per docente). Nell'a.a. 2019/20, anche grazie alla politica di reclutamento messa in atto dall'Ateneo, seppur con un ulteriore incremento delle iscrizioni, il rapporto si è abbassato a 33,0 studenti per docente, avvicinandosi ai valori benchmark Centro (pari a 32,15) e Italia (pari a 34,19).

Anche l'analogo indicatore iA27C, che presenta il rapporto fra studenti iscritti e numero di docenti complessivo per l'area umanistico-sociale, aumenta fra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2017/18 passando da 25,2 a 34,3 studenti per docente e pare tendere ad un miglioramento nell'a.a. 2019/2020 attestandosi a 29,7, sempre comunque nettamente al di sopra dei benchmark di riferimento.

L'indicatore iA28C, analogo all'indicatore iA27C ma focalizzato solo sugli studenti iscritti al primo anno e sui docenti impiegati in insegnamenti del I anno per l'area umanistica-sociale, mostra andamento simile agli indicatori iA5C e iA27C, attestandosi nell'a.a. 2019/2020 a 13,7 studenti per docente, in linea con i valori benchmark (pari a 12,82 per la media di area geografica e 14,32 per la media Italia) dopo un lungo periodo in cui è risultato nettamente superiore.

Documenti allegati:

- ALLEGATO_grafici AVA 2020_NDV UNISTRASI_versione al 06_10_2020.pdf grafici [Inserito il: 14/10/2020 17:19]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

3.1 La ricerca dipartimentale, VQR e Dipartimento di Eccellenza

I risultati sulla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014 pubblicati a febbraio 2017 dall'Agenzia ANVUR collocano l'Università per Stranieri di Siena nella quarta posizione per il centro Italia e nella tredicesima su scala nazionale. La ricerca svolta da docenti e ricercatori dell'Università per Stranieri di Siena è stata giudicata superiore alla media italiana, con punte di eccellenza nei settori che più contraddistinguono la missione dell'Ateneo, come la linguistica (generale e italiana), la didattica delle lingue moderne e le discipline dell'italianistica in generale.

L'unico Dipartimento dell'Ateneo, il DADR, a gennaio 2018 è stato selezionato dal MIUR tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza di tutte le università italiane ottenendo un finanziamento straordinario (€ 5.388.465,00) per il quinquennio 2018-2022. Il finanziamento, previsto dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", è destinato per potenziare il corpo docente, con particolare riferimento ai giovani ricercatori, per investimenti in strutture di ricerca e di studio, per la premialità e per lo svolgimento di attività didattiche di elevata qualificazione.

Il NdV ritiene che l'importante riconoscimento premi il lavoro di ricerca dei docenti del Dipartimento e offra concrete prospettive di crescita per tutta la comunità accademica dell'Università per Stranieri di Siena, confermando la bontà delle scelte operate fino ad oggi in tema di reclutamento, e collochi il DADR come punto di riferimento nel panorama nazionale per quel che riguarda la ricerca, la diffusione, l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano in Italia e nel mondo, nonché per lo studio di numerose lingue straniere in una prospettiva interculturale e traduttiva. Il DADR conta al suo interno docenti di prestigio nazionale e internazionale, che fanno parte di Accademie e Istituzioni emerite sia italiane che internazionali, e diversi docenti collaborano a gruppi di lavoro presso il MIUR e il MAECI.

Va rimarcato il fatto che giovani e meno giovani studiosi del DADR conseguano premi e riconoscimenti nazionali e

internazionali, guidino gruppi di lavoro entro progetti di ricerca nazionali, cooperino in una fitta rete di scambi internazionali, organizzino congressi e seminari di portata nazionale e internazionale, facciano parte dei comitati scientifici di riviste nazionali e internazionali, siano invitati nelle commissioni degli esami finali di dottorati di ricerca italiani e stranieri.

3.2 Pluralità delle strutture deputate alla ricerca

Il DADR opera in stretta collaborazione con i Centri di Ricerca e Servizio dell'Ateneo, finalizzati all'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue (CLUSS e CLASS), alla ricerca sul Language Testing, alla certificazione delle competenze linguistiche (CILS) e didattiche (DITALS) dell'italiano come L2 e all'apprendimento a distanza (FAST) e con il Centro di Eccellenza della Ricerca.

Quest'ultimo, presente nell'Ateneo dal 2000, è un Centro di Eccellenza della Ricerca sul tema "Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia" (D.M. 11 del 13.01.2000 e D.M. 21 del 31.01.2001) ed è uno dei pochissimi Centri di Eccellenza istituiti dal MIUR in ambito umanistico a seguito di un bando nazionale competitivo. Il Centro di Eccellenza contribuisce alla diffusione delle ricerche attraverso una propria collana editoriale ("Studi di Linguistica Educativa", ed. Pacini) e con la sezione "Bollettino del Centro di Eccellenza" sulla rivista "Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", rivista di Classe A – ANVUR. Attività didattiche di elevata qualificazione e ricerca di base si svolgono nella Scuola di dottorato in "Linguistica Storica, Linguistica Educativa, Italianistica. L'italiano e le altre lingue". Il collegio di dottorato, oltre ai docenti del DADR, accoglie prestigiosi studiosi italiani e stranieri. Le linee di azione del Dottorato si sono consolidate nella direzione dei rapporti di collaborazione con istituti di ricerca italiani ed europei, così come nei processi di internazionalizzazione, anche attraverso le co-tutele delle tesi e il sostegno ai soggiorni dei dottorandi all'estero.

3.3 Ateneo e territorio

L'Università per Stranieri di Siena accoglie studenti di ogni parte d'Italia e ha, per Statuto e missione, una forte attrattività verso gli studenti stranieri. Stante questa sua specificità l'Università è da sempre impegnata a promuovere e a valorizzare tutte le forme possibili di collaborazione con istituzioni, enti e soggetti presenti sul territorio locale e regionale e a consolidare e rafforzare il suo speciale legame con un territorio "globale", in Italia e all'estero, anche attraverso opportune politiche di internazionalizzazione. L'Università per Stranieri di Siena ritiene fondamentale il rapporto con il territorio in cui opera con particolare riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali e pertanto si impegna a: a) mettere in atto azioni di trasferimento tecnologico e di innovazione; b) favorire la pubblicizzazione dei risultati della ricerca e la loro tutela; c) promuovere iniziative di trasformazione dei risultati della ricerca in opportunità imprenditoriali; d) facilitare il contatto tra la formazione e il mondo del lavoro; e) promuovere momenti di rapporto e scambio con il contesto economico-sociale; f) adottare iniziative per la tutela dell'ambiente.

L'Ateneo risponde alle esigenze del territorio con azioni di ricerca in cui lo spessore teorico e il tasso di sperimentality alimentano la progettazione di percorsi formativi nei quali far convergere le ricadute applicative capaci di promuovere lo sviluppo culturale legato alla lingua-cultura italiana. Di particolare rilievo sono le ricerche realizzate sui seguenti ambiti:

- bisogni linguistici del sistema delle imprese regionale;
- bisogni di formazione linguistica e professionali degli immigrati stranieri in Italia;
- bisogni di formazione linguistica nei contesti carcerari a forte presenza di immigrati stranieri;
- diffusione dell'italiano nel mondo;
- diffusione dell'italiano nei panorami linguistici urbani;
- lingue immigrate;
- nuove tecnologie per la formazione linguistica a distanza.

Anche in considerazione dell'articolata composizione della Consulta, cioè della natura molto diversa dei soggetti che rappresentano il territorio di 'appartenenza e di pertinenza' (dallo Statuto dell'Ateneo), si rende opportuno definire un protocollo procedurale nei rapporti con la Consulta, sia per le operazioni preliminari alle scelte sulla didattica ecc., sia in relazione alla misurazione delle ricadute delle scelte dell'Ateneo sul territorio.

3.4 Ateneo e Terza Missione

L'Università per Stranieri di Siena conduce da molti anni una variegata attività di Terza Missione che si esprime sia attraverso l'azione dello spin-off di Ateneo Siena Italtel-Tecnologie per lo sviluppo linguistico (unico spin-off linguistico in Italia) sia attraverso molteplici altre iniziative che rientrano nell'ambito dell'orientamento e del job placement così come nel più ampio settore del Public Engagement.

Il NdV rileva che, in merito alle attività di Terza Missione, la policy dell'Università per Stranieri di Siena si è svolta nel 2019 in stretta continuità e coerenza con la programmazione fissata dagli Organi di Governo dell'Ateneo. Il

DADR ha curato in particolare l'impegno dei propri ricercatori e docenti nelle attività di Public Engagement, in sintonia e in coordinamento con le analoghe attività portate avanti dai Centri di ricerca dell'Ateneo. Le azioni di Public Engagement si sono svolte entro un quadro programmatico condiviso fra i docenti denominato "Lingua, cultura, tradizioni e società". Sono state privilegiate iniziative che consentano di portare a frutto le competenze specifiche che l'Ateneo incarna e che sono oggetto caratterizzante e costante delle sue attività di ricerca e di didattica quali: a) la partecipazione a manifestazioni nazionali e internazionali che promuovano la ricerca e contribuiscano alla divulgazione e alla diffusione dei suoi risultati (per es. Bright-La Notte dei Ricercatori a cui l'Ateneo si è presentato nel 2019 con un numero di eventi maggiore che in passato e con attività più diversificate), b) l'intervento frequente e diffuso nel tempo in attività di alta divulgazione in ambito nazionale e internazionale sia sui media (radio, televisione, web) che tramite pubblicazioni di taglio didattico, scolastico o divulgativo, c) la promozione di progetti che guardino alla didattica delle lingue come mezzo per supportare il tessuto economico e produttivo del territorio, d) la partecipazione a iniziative comuni con le Istituzioni del territorio per la definizione di politiche di inclusione e integrazione sociale, con particolare riguardo alle politiche integrative per i cittadini stranieri immigrati in Italia, e) la promozione di iniziative che favoriscano lo scambio, il contatto e la conoscenza fra il territorio e le tante culture che animano l'Università per Stranieri di Siena, f) la prosecuzione delle attività di formazione continua con particolare attenzione all'alfabetizzazione di base di italiano L2 per stranieri adulti e giovani.

Nel corso del 2018 l'Ateneo ha inoltre aderito a APENet, Atenei ed Enti di ricerca per il Public Engagement, con lo scopo di lavorare in rete con altre Università italiane per migliorare tecniche, incisività ed efficacia delle azioni di Public Engagement. Nel corso del 2019, oltre a partecipare attivamente alle attività proposte dalla rete APENet, l'Università per Stranieri di Siena ha aderito anche a un gruppo di lavoro nazionale che, su proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità, sta lavorando a una proposta per l'inserimento e la promozione nei programmi di Terza Missione degli Atenei italiani di azioni e progetti che favoriscano la giustizia sociale.

Nel mese di maggio 2018, al fine di illustrare le principali attività svolte dall'Ateneo per la promozione di interventi capaci di favorire la diffusione dei risultati dell'attività di ricerca riconducibili all'ambito della Terza Missione, è stata creata un'apposita sezione sul sito di Ateneo dedicata a quest'ultima https://www.unistrasi.it/1/655/TERZA_MISSIONE.htm.

4. Strutturazione delle audizioni

4 Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della sua attività di monitoraggio, ha effettuato delle audizioni ed incontrato: il Direttore del Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca, la Coordinatrice dell'Area della Didattica, la Coordinatrice del CdS L12 (v. Verbale audit del 25/09/2019). Il NdV ha incontrato inoltre il Rettore e la Direttrice Generale (v. Verbale audit del 01/10/2019) per condividere quanto emerso dalle audizioni e, oltre a prendere in esame vari aspetti del sistema di AQ e i risultati degli indicatori ANVUR, sono state acquisite informazioni circa le azioni intraprese dall'Ateneo per risolvere le criticità evidenziate dalle CEV. Il NdV ha inoltre costituito un gruppo di lavoro, formato da docenti DADR e personale tecnico-amministrativo, con il quale ha programmato incontri per l'analisi delle criticità individuate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico. A seguito di tali incontri il NdV ha elaborato e compilato le schede di verifica superamento criticità dei CdS segnalate dalle CEV, che sono state caricate nella piattaforma Nuclei del CINECA, entro il 30 giugno 2020.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il monitoraggio delle opinioni degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale sulle attività didattiche, le strutture e i servizi, ed il monitoraggio delle opinioni dei laureandi e laureati sull'adeguatezza ed efficacia del processo formativo nel suo complesso al fine dell'ingresso nel mondo del lavoro, costituiscono una delle attività fondamentali del sistema di assicurazione della qualità adottato dall'Università per Stranieri di Siena.

L'analisi dei dati derivanti dalle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati permette di ottenere informazioni che consentono ai responsabili istituzionali, negli opportuni Organi, di formulare valutazioni sui metodi e sugli obiettivi della formazione nonché sull'azione didattica dei docenti. I risultati, inoltre, consentono di valutare se le aule, le biblioteche e i servizi offerti a supporto della didattica sono adeguati e sufficienti e, nel caso in cui emergano criticità, se l'Ateneo è in grado di intervenire con azioni migliorative.

L'obiettivo dell'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti è, pertanto, quello di acquisire informazioni indispensabili ai fini della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa, nell'ottica del miglioramento continuo.

Ai fini della presente relazione i dati sono stati desunti da:

- banca dati Area Assicurazione Qualità https://www.unistrasi.it/1/558/2752/Area_dati.htm; risultati rilevazioni opinioni stu-denti a.a. 2018/2019 https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm;

- relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti 2019

<https://www.unistrasi.it/public/articoli/2837/RELAZIONE%20ANNUALE%202019%20COMMISSIONE%20PARITETICA>

- verbale del Consiglio DADR del 30.10.2019;

- Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2016-2018 e per il triennio 2019-2021

https://www.unistrasi.it/1/10/5132/Piano_Strategico_Triennale_2019-2021.htm;

- rapporti AlmaLaurea sul Profilo dei laureati e sulla Condizione occupazionale dei laureati pubblicato nel 2019

<https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati>.

2. Modalità di rilevazione

A partire dall'a.a. 2013/2014, l'Università per Stranieri di Siena, adottando i modelli di questionario proposti dall'ANVUR per monitorare la soddisfazione degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale, utilizza la modalità di somministrazione on line. Il sistema informatico di Ateneo prevede l'obbligo per gli studenti di rispondere al questionario prima dell'iscrizione all'esame di profitto (per il laureando, nel momento in cui presenta la domanda di discussione della tesi). In ottemperanza alle direttive del sistema AVA di ANVUR, anche nell'a.a. 2018/19 è stato dedicato dai docenti un momento all'interno del corso, compreso tra i 2/3 e il termine dello svolgimento delle lezioni, alla compilazione in aula dei questionari on line da parte degli studenti, tramite tablet o smartphone.

La modalità di somministrazione on line, coerente con gli obiettivi in termini di dematerializzazione perseguiti dall'Ateneo, garantisce l'anonimato del compilatore, come avveniva negli anni precedenti quando i questionari venivano somministrati in forma cartacea, ma consente anche di disporre dei risultati in tempo reale, accorciando notevolmente i tempi di inserimento ed elaborazione dei dati.

Il questionario somministrato agli studenti frequentanti si articola in 21 domande che possono essere raggruppate nei seguenti blocchi o aree di domande: "docente", "insegnamento", "interesse", "soddisfazione", "servizi", "aule", "biblioteca". Gli studenti che si dichiarano non frequentanti, o con frequenza inferiore al 50%, sono tenuti a compilare solo una parte delle domande. È presente, inoltre, un campo riservato ai suggerimenti nel quale gli studenti possono fornire un parere o evidenziare eventuali criticità. Le risposte prevedono una gradualità di valutazione che si articola in 4 livelli (Decisamente Sì; Più Sì che NO; Più NO che Sì; Decisamente NO).

I dati rilevati vengono aggregati per Ateneo, per Corso di Studio e per singolo Corso di insegnamento di ciascun Docente e vengono trasmessi al Magnifico Rettore, al Direttore del DADR, al Coordinatore dell'Area della Didattica, al Presidio di Qualità e ai Responsabili dei singoli Corsi di Studio, al Nucleo di Valutazione. Inoltre alla Direttrice del CLASS vengono trasmessi i risultati dei questionari relativi ai CEL. A ciascun Docente viene poi trasmesso l'esito dei questionari di valutazione dei propri insegnamenti. I risultati dei questionari vengono inoltre trasmessi alla Commissione Paritetica Docenti Studenti che provvede ad analizzare i dati ed elaborare la relazione annuale entro il mese di dicembre. Nel Consiglio del DADR e nel Presidio di Qualità vengono discussi gli esiti dei questionari degli studenti e la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti in modo tale che possano essere valutati i risultati, analizzate le eventuali criticità, individuando interventi di miglioramento anche con la

collaborazione dei rappresentanti degli studenti. Gli esiti dei questionari sono pubblicati, aggregati per Ateneo e per singolo Corso di Studio, sul sito dell'Università per Stranieri di Siena alla pagina

http://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm.

Le indagini relative alle opinioni dei laureati e alla situazione occupazionale dei laureati sono condotte anche dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Sul sito di AlmaLaurea, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&config=profi> lo, sono pubblicati i dati relativi agli esiti delle indagini condotte sui laureandi e, al link

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>, è possibile consultare i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a 1, 3, 5 anni dalla data di conseguimento del titolo di studio.

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3. RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI (Anno Accademico 2018/2019)

3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti

La rilevazione delle opinioni degli studenti iscritti, frequentanti e non frequentanti, per l'a.a. 2018/2019 ha coperto tutti i corsi di insegnamento attivati e i corsi di dottorato di lingua straniera: complessivamente, sono state rilevate n. 320 unità didattiche (intendendosi con tale espressione gli insegnamenti, gli insegnamenti frazionati per più docenti e rilevati per ogni docente, i laboratori, i dottorati di lingua straniera).

3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

La metodologia di somministrazione on line consente la rilevazione anche dei vari moduli/segmenti e subordina la possibilità di iscrizione all'esame alla compilazione del questionario. Nell'a.a. 2018/2019 per i corsi di Laurea e Laurea Magistrale sono stati complessivamente compilati n. 13.639 questionari su 19.614 attesi, pari cioè al 69,54%, in calo rispetto ai precedenti anni accademici (pari all'83,56% nell'a.a. 2017/18 e al 72,94% nell'a.a. 2016/17). Ne deriva che la media del numero dei questionari compilati per ciascuno dei n. 2.239 studenti iscritti, che risultavano iscritti al momento della rilevazione del dato, è stata pari a n. 6,09.

Il non lieve calo registrato deve invitare a una riflessione sui suoi motivi, i quali possono essere di varia natura e perciò tali da richiedere analisi e interventi approfonditi: ad esempio, possono essere chiamati in causa il grado di rilevanza attribuito al momento della valutazione in classe, così come la motivazione stessa degli studenti; infine, ma non di secondaria importanza, il fatto che la struttura del questionario appare ripetitiva in troppe parti, con la conseguenza che la sua compilazione può venire vissuta dagli studenti come uno spreco di energie impegnate in un'operazione burocratica. Come si evidenzia più oltre, il Nucleo valuta molto positivamente la pronta risposta del DADR e del CLASS a tale dato, e sostiene ogni azione rivolta a rendere gli attori del processo valutativo maggiormente consapevoli dell'importanza del questionario.

3.3 Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

L'acquisizione del parere degli studenti frequentanti e dei laureandi, al fine di accertarne il livello di soddisfazione, nell'Ateneo è divenuta attività sistematica e, come già evidenziato, gli obiettivi delle rilevazioni intendono acquisire informazioni indispensabili per la programmazione e l'erogazione dell'offerta formativa nell'ottica del miglioramento continuo.

Le informazioni desunte dai dati rilevati costituiscono fonte di analisi per gli adempimenti ANVUR dettati dalla metodologia AVA con riferimento alle attività della Commissione Paritetica, dei Gruppi di Riesame, del Presidio di Qualità. Il Nucleo di Valutazione, vista la documentazione prodotta in merito, e sulla base delle analisi condotte anche negli anni precedenti, fa ampio riferimento a quanto contenuto nella Relazione della Commissione Paritetica 2019 e sostanzialmente ne condivide le analisi.

Il Nucleo di Valutazione ribadisce l'apprezzamento per l'attiva partecipazione della componente studentesca negli Organi preposti al processo di assicurazione della qualità e valuta adeguate le determinazioni assunte, anche se raccomanda una ancora più intensa opera di promozione della motivazione degli studenti a compilare il questionario. Inoltre, il Nucleo evidenzia che l'elaborazione dei dati relativi alle risposte ai questionari mostra buona omogeneità di valutazione dei Corsi di Studio.

Dal raffronto dei risultati dell'a.a. 2018/2019 con quelli dei precedenti anni accademici, che parimenti manifestavano livelli altissimi di gradimento da parte di studenti e laureandi, è possibile verificare la conferma del gradimento espresso dagli studenti nei confronti degli insegnamenti erogati sia dai docenti DADR sia dai CEL.

Le indicazioni emerse dalla rilevazione delle opinioni degli studenti di tutti i corsi di studio dell'a.a. 2018/2019 mostrano un complessivo elevato grado di soddisfazione. Sommando le risposte "Decisamente Sì" e "Più Sì che NO", con riferimento ai blocchi di domande, si ottengono valori percentuali di risposte positive molto elevati: 93,13% nel blocco "docente" (nell'a.a. 2017/18 era il 92,50% e nell'a.a. 2016/17 era il 92,66%), quindi in continuo aumento negli anni;

84,74% nel blocco "insegnamento" (nell'a.a. 2017/18 era l'84,35% e nell'a.a. 2016/17 era l'85,46%), quindi in ripresa dopo la minima flessione dell'anno precedente;

87,73% nel blocco "interesse" (nell'a.a. 2017/18 era l'88,34% e nell'a.a. 2016/17 era l'88,64%), quindi in minimo calo rispetto all'anno precedente;

93,22% nel blocco "aule" (nell'a.a. 2017/18 era il 92,74% e nell'a.a. 2016/17 era il 92,92%), quindi in costante aumento negli anni;

86,92% nel blocco "soddisfazione" (nell'a.a. 2017/18 era l'86,14% e nell'a.a. 2016/17 era l'87,34%), quindi in ripresa dopo la minima flessione dell'anno precedente.

L'analisi delle risposte alle singole domande mostra apprezzamento per il personale docente anche relativamente alla puntualità, alla chiarezza nell'esposizione degli argomenti, alla reperibilità e alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato nella guida dello studente e sul sito web.

Il Nucleo evidenzia che in ogni blocco si manifestano livelli altissimi di soddisfazione che sostanzialmente confermano, superando addirittura in molti casi, i già ottimi risultati raggiunti nei precedenti anni accademici. Sono collocati nella fascia alta della valutazione anche i giudizi sui "servizi" e sulla "biblioteca":

83,07% nel blocco "servizi" (pari al 81,61% per l'a.a. 2017/18 e per l'a.a. 2016/17), quindi in costante aumento negli anni;

70,05% nel blocco "biblioteca" (pari al 71,44% per l'a.a. 2017/18 e al 74,07% per l'a.a. 2016/17): si tratta dell'unico dato in cui si manifesta una costante diminuzione negli anni.

Lo stesso vale per l'apprezzamento da parte degli studenti per gli orari di apertura della biblioteca è in leggero calo rispetto all'anno precedente (il 77,74% dell'a.a. 2018/19 si dichiara soddisfatto, rispetto all'80,56% dell'a.a. 2017/18), così come la soddisfazione per il numero dei posti disponibili (pari al 52,63% contro il 55,77% dell'a.a. 2017/18), ma cresce la soddisfazione per i libri disponibili (pari all'80,83% contro il 78,83% dell'a.a. 2017/18).

Il Nucleo, anche per questi due blocchi, sebbene evidenzino una soddisfazione inferiore rispetto agli altri blocchi di domande, rileva tuttavia un'alta percentuale di giudizi positivi, seppur con una leggera diminuzione per il gradimento dei servizi complessivamente offerti dalla biblioteca, dove – per quest'ultima – le ragioni sono da ricondurre all'aumento del numero degli studenti a fronte, soprattutto, dei medesimi posti disponibili. Tali dati mostrano comunque il risultato positivo dello specifico impegno dell'Ateneo per il miglioramento di questi due settori (come emerso nelle rilevazioni dei due anni precedenti a quello di riferimento).

Il Nucleo raccomanda, tuttavia, di continuare a porre attenzione all'esigenza di aumentare gli spazi per lo studio individuale e le postazioni informatiche e della biblioteca. Il Nucleo è consapevole dell'impegno dell'Ateneo su tale questione e della sua non responsabilità di fronte agli ostacoli esterni che si sono manifestati al progetto di ampliamento strutturale proprio degli spazi destinati alla biblioteca e alle postazioni per gli studenti.

Nell'insieme è confermato il giudizio positivo espresso negli anni scorsi, e anzi una tendenza all'asestamento dei giudizi positivi riguardo al complesso degli indicatori oggetto della valutazione da parte degli studenti.

Quanto appena osservato non esclude che sia possibile ed utile individuare soluzioni organizzative e didattiche che consentano di migliorare ulteriormente una performance già buona. Considerando congiuntamente le risposte "Più No che Sì" e "Decisamente NO" con riferimento ai blocchi di domande, emerge che la percentuale è contenuta sotto il 15,26% (livello massimo raggiunto dal blocco "insegnamento"), con l'eccezione delle risposte al blocco di domande relative alla "biblioteca" - circa il 29,95% - dato caratterizzato prevalentemente dalle risposte sui posti disponibili, ed al blocco di domande sui "servizi" ove si riscontra un'insoddisfazione di circa il 16,93%, in diminuzione rispetto all'anno accademico precedente.

Alla domanda "È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?", si registra per l'a.a. 2018/2019 una percentuale di risposte positive pari all'86,92% che conferma, come per gli anni accademici precedenti, l'apprezzamento da parte degli studenti per i corsi frequentati. Si è proceduto ad approfondire i risultati ottenuti a livello di singolo docente e insegnamento. Sono state raggruppate in classi le percentuali di risposte positive (85%-100%, 70%-84,99%, 55%-69,99%, 40%-54,99%, <40%) e, al fine di mantenere un alto livello di significatività dei risultati, sono stati esclusi dall'analisi gli insegnamenti, o segmenti di insegnamenti, il cui numero di questionari compilati risultava inferiore a 10. Sono stati pertanto analizzati i risultati riferiti a n. 72 docenti DADR per n. 149 insegnamenti, o segmenti di insegnamenti, e n. 23 CEL per n. 40 lettori di lingua complessivi. Ne risulta che per l'a.a. 2018/2019 il 92,6% degli insegnamenti dei docenti DADR e il 92,5% dei lettori di lingua dei CEL hanno ottenuto oltre il 70% delle risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") alla domanda "È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" e dunque un alto livello di gradimento

da parte degli studenti. Dal raffronto dei risultati dell'a.a. 2018/2019 con quelli dei precedenti anni accademici, è possibile constatare che l'apprezzamento da parte degli studenti per gli insegnamenti erogati dai docenti DADR viene confermato ad altissimi livelli e che solamente un insegnamento ha ottenuto una percentuale di risposte positive alla domanda sulla soddisfazione inferiore al 54,99%. Per quanto riguarda i risultati dei lettori di lingua relativi ai CEL si registra un sensibile miglioramento degli insegnamenti che hanno ottenuto una percentuale di risposte positive compresa tra l'85 e il 100% e che solamente tre insegnamenti dei CEL hanno ottenuto una percentuale di soddisfazione inferiore al 69,99%.

Tali dati sono stati sottoposti all'attenzione degli organi competenti al fine di porre in essere azioni correttive ad eventuali criticità riscontrate.

3.4 Grado di soddisfazione dei laureandi

L'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008 al Consorzio AlmaLaurea che annualmente conduce indagini sul profilo dei laureati e sulla condizione occupazionale dei laureati. Il XXI Rapporto sul Profilo dei laureati e sulla Condizione occupazionale dei laureati pubblicato da AlmaLaurea nel 2019 ha analizzato le performance formative relative al profilo di oltre 280 mila laureati negli Atenei italiani nel 2018 (160 mila laureati di primo livello, 82 mila dei percorsi magistrali biennali e 37 mila a ciclo unico) e la condizione occupazionale di oltre 630 mila laureati di primo e secondo livello nel 2017, 2015 e 2013 contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo. I laureati nel 2018 dell'Università per Stranieri di Siena coinvolti nel XXI Rapporto sul Profilo dei laureati sono stati 392 (320 di primo livello e 72 magistrali biennali).

L'indagine AlmaLaurea ha messo in luce dati significativi sui processi formativi dei vari corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università per Stranieri di Siena da cui emergono dati molto positivi. Il 95,5% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'87,2% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo, il 90,5% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, il 90,1% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso. Inoltre il 61,5% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

3.5 Occupazione dei laureati

L'indagine AlmaLaurea del 2019 sulla Condizione occupazionale dei laureati ha coinvolto complessivamente 386 laureati dell'Università per Stranieri di Siena di cui 256 laureati triennali e 51 laureati magistrali contattati dopo un anno dal titolo, 44 laureati magistrali contattati dopo tre anni dal titolo, 35 laureati magistrali contattati dopo cinque anni dal titolo.

Tra i laureati di secondo livello del 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari al 61,0%. Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 26,5%. Il 18,2% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 22,7% ha invece cambiato lavoro; il 59,1% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il lavoro part-time coinvolge il 31,8% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.103 euro mensili netti. Il 61,9% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; inoltre, il 59,1% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi.

Il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello del 2013, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari al 94,7%. Il tasso di disoccupazione è pari al 5,3%. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 43,8%, stessa percentuale per gli occupati che svolgono un lavoro non standard (43,8%). Il lavoro part-time coinvolge il 25,0% degli intervistati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.224 euro mensili netti. Il 66,7% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto; il 68,8% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università. Il 68,8% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 31,3% nel pubblico. L'ambito dei servizi assorbe l'81,3%, mentre l'industria accoglie il 12,5% degli occupati.

4. Utilizzazione dei risultati

4. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

I dati rilevati e analizzati mettono dunque in evidenza il consolidamento dei giudizi positivi che nel corso degli anni

erano progressivamente andati a aumentare, e una valutazione particolarmente soddisfacente sia dell'Ateneo nel suo insieme sia dei Corsi di studio sia dei singoli insegnamenti in esso attivi. Il Nucleo di Valutazione concorda con la Commissione Paritetica Docenti Studenti nel prendere atto di tale diffusa positività e nota che i dati confermano una tendenza riscontrabile ormai da anni, segno della qualità dell'Ateneo. I valori emersi dall'analisi dei questionari degli studenti e dei laureati non escludono però che sia possibile ed utile individuare soluzioni organizzative che consentano di migliorare ulteriormente prestazioni già buone.

Come illustrato nei precedenti paragrafi, per quanto riguarda i "Servizi" è in aumento il dato percentuale dell'83,07% di risposte positive rispetto agli anni precedenti (pari al 81,61% per l'a.a. 2017/18 e per l'a.a. 2016/17). In particolare, è confermato anche quest'anno il buon livello di soddisfazione (81,93%) per il servizio di WiFi offerto dall'Ateneo, che in passato aveva mostrato alcune criticità e a cui sono state apportate misure correttive grazie agli ammodernamenti strutturali messi in atto negli ultimi anni. Si può affermare, pertanto, che la criticità evidenziatasi negli anni passati sia ormai in fase di completa risoluzione.

Per quanto concerne la domanda relativa alla valutazione dei servizi sulla biblioteca (pre-stito, consultazione, orari di apertura) dell'indagine AlmaLaurea, si rileva una percentuale di soddisfazione complessiva dei laureati dell'84,3% in aumento rispetto all'81,2% dell'anno 2017/2018. Per quanto riguarda invece gli spazi dedicati allo studio individuale sono ritenuti adeguati solo dal 25,6% dei laureandi. Anche su questo punto, tuttavia, già all'attenzione degli Organi accademici, sono stati fatti sensibili passi in avanti, dal momento che, in una prospettiva più ampia e a medio termine, l'Ateneo sta mettendo in atto iniziative e modifiche che permetteranno di migliorare sensibilmente questa ed altre carenze imputabili all'accresciuto numero di studenti.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE ALLE MODALITÀ DI RILEVAZIONE, AI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE E ALL'UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Il Nucleo di Valutazione ribadisce che, ai fini della rilevazione delle opinioni degli studenti, la modalità di somministrazione on line messa in atto dall'Ateneo consente un livello di copertura della rilevazione pari al 100% degli insegnamenti attivati. Ai risultati dei questionari ed in particolare alle variazioni negative delle risposte, anche di modesta entità, ove presenti, come anche alle istanze degli studenti, viene riservato un alto livello di attenzione da parte degli Organi accademici e dallo stesso Nucleo di Valutazione. In tal modo quanto viene in essi evidenziato non arriva ad assumere dimensioni di grave criticità, consentendo alle strutture, ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio, alla Commissione Paritetica Docenti Studenti, al Presidio di Qualità, alla Direzione DADR ed ai singoli Docenti, un costante monitoraggio dei risultati che vengono utilizzati per il riesame ed il miglioramento continuo della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa e dei servizi.

Nella relazione Nuclei 2018 il Nucleo di Valutazione aveva raccomandato di proseguire e rafforzare gli interventi messi in atto al fine di migliorare ulteriormente i due aspetti che restavano i più critici, ovvero la questione della qualità dei servizi, come anche su quella dei posti a disposizione in biblioteca, legate entrambe all'incremento del numero degli iscritti.

I giudizi degli studenti hanno mostrato sia la capacità dell'Ateneo nel prendere in carico le criticità e nel mettere in atto azioni correttive e migliorative efficaci, sia la necessità di proseguire e intensificare la ricerca e la messa in atto di azioni idonee a migliorare tali aspetti, soprattutto in considerazione di imprevisti ostacoli esterni ad un iniziale progetto di miglioramento strutturale elaborato dall'Ateneo (il progetto di riqualificazione dell'edificio ubicato in Via Nino Bixio).

A conferma di quanto illustrato nella presente relazione è il Piano Strategico dell'Ateneo 2016-2018 dove l'obiettivo n. 3 "Incremento degli spazi per la didattica e per le altre attività" riguarda proprio l'acquisizione di ulteriori spazi da destinare sia alla didattica sia alle altre attività degli studenti oltre che dei dipendenti, che mostra la consapevolezza e la volontà da parte dell'Ateneo di risolvere tali criticità. Anche il nuovo Piano Strategico dell'Ateneo 2019-2021 all'obiettivo n. 7 "Rafforzamento dei servizi agli studenti" ribadisce che "...come testimoniano i questionari agli studenti, da vari anni l'apprezzamento per le attività didattiche svolte all'interno dei corsi di laurea è ottimo, mentre restano problematici alcuni servizi, e in particolare quelli legati alla Biblioteca e alle sale di lettura, agli alloggi e alla fruizione dei pasti. Relativamente alla Biblioteca, dovrà essere ripensata la disposizione dei volumi, anche per aumentare le dimensioni delle scaffalature, tanto all'interno degli spazi attuali quanto all'esterno. Dovranno altresì essere individuati nuovi spazi da dedicare a postazioni di studio. L'una e l'altra

cosa sono d'altra parte rese più necessarie e urgenti dalla realizzazione dei progetti di ricerca legati al Dipartimento di Eccellenza.”

Il Nucleo pertanto invita gli Organi a definire e valutare gli scenari che possono prefigurarsi nei prossimi anni circa l'andamento delle iscrizioni all'Ateneo sia ai corsi di laurea sia di laurea magistrale.

I risultati generalmente positivi ottenuti dai diversi corsi di studio devono spingere a elaborare misure che abbiano l'obiettivo di produrre una loro ulteriore omogeneizzazione 'in alto', che riducano le differenze, sia pur piccole, comunque esistenti fra i corsi.

6. Ulteriori osservazioni

6. ULTERIORI OSSERVAZIONI

È importante segnalare che dall'a.a. 2017/2018, in ottemperanza alle direttive delle nuove linee guida AVA di ANVUR, i docenti dei corsi di Laurea e Laurea magistrale, in via sperimentale, hanno dedicato un momento del corso, compreso tra i 2/3 e il termine dello svolgimento delle lezioni, alla compilazione in aula dei questionari da parte degli studenti, tramite supporto mobile (tablet o smartphone). Il NdV sottolinea quanto il momento della compilazione dei questionari di valutazione si riveli sempre più importante sia per la raccolta di giudizi immediati sul corso sia per far maturare negli studenti la consapevolezza dell'importanza della loro opinione ai fini di un miglioramento delle attività e dei servizi dell'Ateneo. Il NdV esprime inoltre apprezzamento su quanto emerso dalla relazione annuale della CPDS, ovvero l'impegno da parte dei docenti nel mettere in atto misure di persuasione per far sì che il tasso di compilazione dei questionari, in calo nell'a.a. 2018/2019, possa ritornare agli ottimi livelli raggiunti nell'anno precedente. Anche i rappresentanti degli studenti nella CPDS hanno confermato il loro costante impegno nell'attività di sensibilizzazione nei confronti dei colleghi affinché sia diffusa e condivisa tra tutti gli studenti l'importanza della compilazione dei questionari.

Appare poi importante che il Consiglio di Dipartimento e le strutture collegiali dei CdS continuino la loro azione di presa in carico degli eventuali rilievi e proposte, evidenziati rispettivamente dalla CPDS e dai CdS, secondo piani di azioni concordati, definendo obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica.

In attesa che l'ANVUR concluda l'attività di revisione dei questionari rispetto ai modelli AVA 2013 attualmente in vigore (saranno revisionati i contenuti e ridotto il numero di domande che verranno riordinante in maniera più funzionale e coerente), appare importante che l'Ateneo integri autonomamente le nuove schede dei questionari con ulteriori quesiti dedicati alle attività che rendono specifica l'identità e la missione dell'Università per Stranieri di Siena.

Il Nucleo di Valutazione si riserva, a seguito dell'analisi di quanto sarà fornito da ANVUR in via definitiva, di proporre eventuali integrazioni al set di domande.

Infine, dal momento che la nuova AVA prevede la raccolta centralizzata dei risultati a livello di CdS da parte dell'ANVUR, per la costruzione di nuovi indicatori, il NdV sottolinea l'importanza del mantenimento dell'elevata attenzione e cura, da parte dell'Ateneo, nell'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2020

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

argomento trattato nella relazione al 30 aprile.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

argomento trattato nella relazione al 30 aprile.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

argomento trattato nella relazione al 30 aprile.

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Per visualizzare la scheda accedere alla versione HTML

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

5 Raccomandazione e suggerimenti

Il sistema di AQ di Ateneo risulta aver raggiunto un buon grado di maturità e di consolidamento del proprio operato. Restano tuttavia valide le raccomandazioni affinché ne venga garantita l'efficacia del funzionamento con adeguate risorse strutturali e di personale. L'obiettivo generale rimane quello di far diventare intrinseco all'attività di tutte le componenti dell'Ateneo un modus operandi basato sulla filosofia di AQ.

L'analisi degli indicatori di monitoraggio dell'ANVUR evidenzia diversi trend positivi intrapresi dall'ateneo negli ultimi anni.

Vanno comunque costantemente monitorati gli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati nel breve termine, all'andamento delle iscrizioni ai corsi e alla sostenibilità dell'offerta in termini di adeguatezza della numerosità del corpo docente. Si evidenzia anche un'alta qualità delle attività dei Centri di ricerca.

Sotto il profilo dell'attività di ricerca, restano confermate le positive performance del DADR, selezionato dal MIUR nel 2018 tra i Dipartimenti di eccellenza, risultando inoltre tra i dipartimenti capaci di impegnare nel corso dell'anno l'intero ammontare stanziato. L'azione del Dipartimento, che vede operare al suo interno anche un centro di eccellenza riconosciuto dal MIUR, si segnala per l'attenzione alle politiche di reclutamento e alle collaborazioni internazionali, rispetto alle quali si esorta a proseguire gli sforzi.

Sul versante della terza missione, l'Ateneo prende parte a numerose iniziative di public engagement con azioni di carattere formativo e divulgativo in favore del territorio di appartenenza sulle quali si ritiene opportuno investire con

ulteriore continuità.

Appare importante il coinvolgimento dei rappresentanti delle istanze territoriali sia nelle fasi preliminari alle scelte dei percorsi formativi, sia in quella di misurazione secondo parametri oggettivi delle ricadute sul territorio.